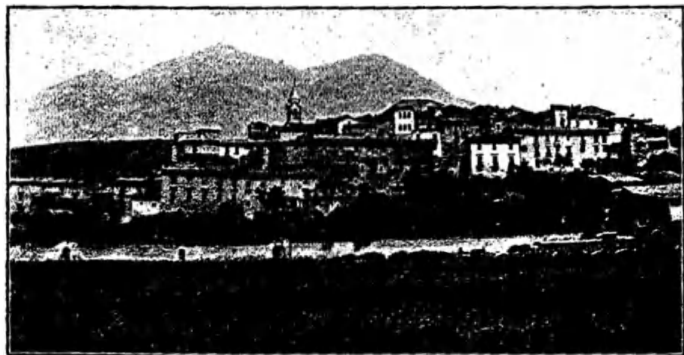


143



# LA LETTURA

RIVISTA MENSILE DEL  
CORRIERE DELLA SERA  
MILANO VIA SOLFERINO N. 28  
CENT-50 - IL FASCICOLO  
ABBONAMENTI ITALIA L.5 - ESTERO L.8



MAGLIANO DE' MARSI.

## L'opera della Croce Rossa nei Comuni danneggiati dal terremoto della Marsica



Appena avvenuto il disastro prodotto dal terremoto del 13 gennaio 1914, la Croce Rossa Italiana procedeva subito a mandare nei luoghi maggiormente danneggiati intere unità ospedaliere con medici ed infermieri forniti di tutto il necessario per il pronto soccorso ai feriti, all'invio di tende pel ricovero delle famiglie rimaste senza tetto, rifornendo loro viveri ed oggetti di vestiario resi indispensabili dai rigori della stagione, poichè in qualche Comune della Marsica si raggiunsero persino i 15° sotto zero.

Provveduto così alle prime necessità, il Presidente della Croce Rossa, conte G. G. Della Somaglia, avendo nelle ripetute sue visite ai luoghi danneggiati notato che l'opera provvidenziale del medico condotto malamente si poteva esplicare per difetto delle abitazioni e di una saletta per il pronto soccorso, ebbe l'idea di esplicare l'attività della Croce Rossa a beneficio dei medici condotti dei Comuni della Marsica maggiormente danneggiati dal terremoto, costruendo in ciascun Comune una casa di abitazione pel medico, e aggregandovi un ambulatorio per il pronto soccorso.

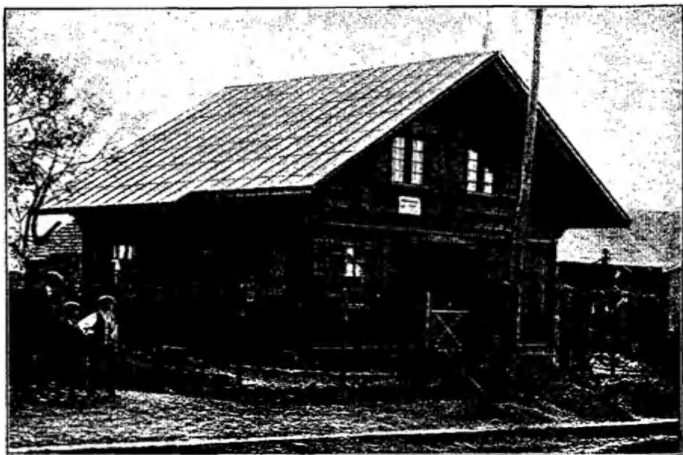
Approvata all'unanimità, dal Consiglio Direttivo, la proposta del Presidente, si deliberava di impiegare una parte delle oblazioni

per i danneggiati dal terremoto, nella costruzione di trenta case da distribuirsi fra i trenta Comuni della Marsica maggiormente danneggiati.

Per eseguire il grandioso progetto ideato dal conte Della Somaglia, bisognava scegliere un tipo di costruzione antisismica, di facile attuazione e che potesse subito essere abitabile dal medico condotto affinché egli potesse prontamente esplicare la sua opera benefica in vantaggio delle disgraziate popolazioni della Marsica afflitte, oltreché dal terremoto, anche dai rigori della stagione invernale e dalle malattie. In seguito a tali considerazioni, dopo uno studio accurato, venne prescelto un tipo di «châlet» svizzero costruito in muratura e legno; e il primo «châlet» fu inaugurato in Avezzano il 21 aprile.

Ogni «châlet» venne costruito sopra un'area designata dal Genio Civile di circa quattrocento mq. di superficie, con una fronte di venti metri.

L'area venne racchiusa con rete metallica intorno allo «châlet» composto di una parte in muratura, fondazioni e sopraelevazioni fino ad un metro circa da terra, e di una parte in legno (abete rosso) a pareti di 7 cm. e mezzo di spessore, elevato a due piani da terra. La copertura degli «châlet» è costituita di un



« CHALET » INAUGURATO IN AVEZZANO IL 21 APRILE.

doppio soffitto di tavolato con una intercapedine di 15 cm. di area e ricoperto di uno strato di feltro bituminato e tegole alla romana in cemento. La costruzione ricopre un'area di circa 72 mq. ed ogni « châlet » è dotato di una cucina economica, di un lavandino in cemento granitello, di un lavabo in porcellana per l'ambulatorio, di un gabinetto completo in ghisa smaltata e relativo pozzo nero assorbente, il tutto collocato in opera colle relative condutture e rubinetti a perfetto funzionamento.

Lo « châlet » si compone di cinque vani al piano superiore oltre due soffitte laterali. Al piano superiore si accede mediante una scala in legno: e lo « châlet » ha due ingressi, uno per l'ambulatorio e l'altro per l'abitazione del medico.

Ottima è la distribuzione degli ambienti di

regolare grandezza ed altezza: e bene arieggiati ed illuminati.

Tutta la costruzione è stata accuratamente studiata sia dal lato antisismico, sia dal lato dell'igiene, ed è perfettamente salvaguardata tanto dai rigori dell'inverno quanto dal caldo dell'estate.

In conclusione, si deve giustamente rendere lode alla iniziativa della Croce Rossa Italiana ed in specie al suo presidente conte G. Giacomo Della Somaglia, che con tanto amore ha voluto occuparsi di ogni più minuto particolare di dette costruzioni, affinché potessero riuscire veramente degne della benemerita Associazione.

Da parecchio tempo, dei 30 « châlets » circa 21 sono già stati ultimati e consegnati e gli ultimi 9 a quest'ora debbono essere stati già completati.



SCURCOLA MARSIGIANA.